

II Convegno nazionale ASLI Scuola

SCRIVERE NELLA SCUOLA OGGI

Obiettivi, metodi, esperienze

Siena, Università per Stranieri, 12-14 ottobre 2017

# **Punti critici della scrittura e interventi didattici in classi plurilingui e con disabilità della scuola primaria**

**Laura Clemenzi**

Università degli Studi della Tuscia (Viterbo)

**Annamaria Generali**

Istituto Comprensivo “Roberto Marchini” di Caprarola (Viterbo)

*Team docenti:* Filomena Antonini, Annarita Cenci, Silvia Cristofori, Annamaria Generali

**ISTITUTO COMPRENSIVO “R. MARCHINI” DI CAPRAROLA**

**Composizione delle classi 2A e 2B di scuola primaria**

<b>classe</b>	<b>N° alunni</b>	<b>N° alunni H</b>  (con certificazione di disabilità psico-fisica o sensoriale.)  NB.  In <b>2A</b> è presente un'alunna con <b>Mutismo Selettivo</b> certificato	<b>N° alunni DSA</b>  (con certificazione di Disturbo Specifico dell'Apprendimento: dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia)	<b>N° alunni ADHD</b>  (con certificazione di Disturbo da Deficit dell'Attenzione ed Iperattività )	<b>N° alunni BES</b>  (non certificati, presentano disturbi nell'apprendimento di carattere anche transitorio In questa categoria rientrano spesso alunni con problematiche più importanti per i quali i genitori si sono opposti alla certificazione)	<b>N° alunni stranieri</b>  (n°4: 1 cinese, 1 marocchino, 1 albanese, 1 romeno)  Con livello di alfabetizzazione nella lingua italiana: • insufficiente n°1; • sufficiente per l'impiego ordinario, ma insufficiente per una soddisfacente comprensione/produzione didattica n°1; • con sufficiente alfabetizzazione n°2	
2A	18	2		1	3		
2B	20		4	1	3	4	
Tot.	38	2	4	2	6	4	
<b>Totale alunni problematici</b>			<b>18/38</b> <b>circa il 50% degli alunni presenta varie problematiche</b>				

Gli alunni stranieri (con problemi esclusivamente di lingua) sono generalmente considerati alunni BES

## TOPIOPÌ: ESEMPI DI ESERCIZI SVOLTI

*In disparte, che li guardava un po' stranito, ci stava un pulcino più piccolo degli altri e piuttosto spelacchiato. Forse era cosciente della sua debolezza e non osava entrare nel mucchio.*

*Io mi avvicinai alla cesta e mi inginocchiai accanto.*

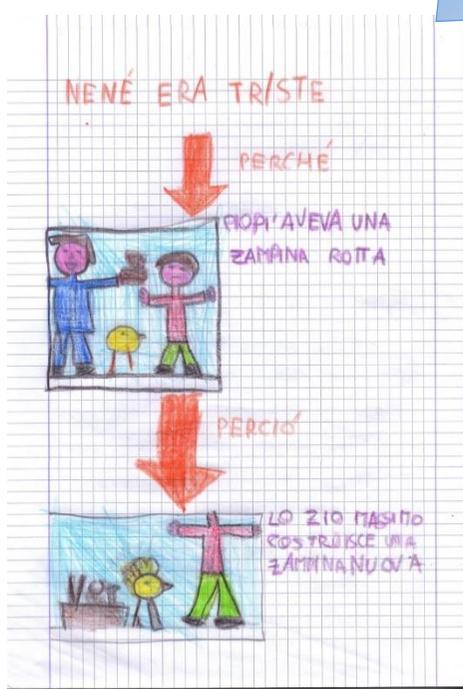
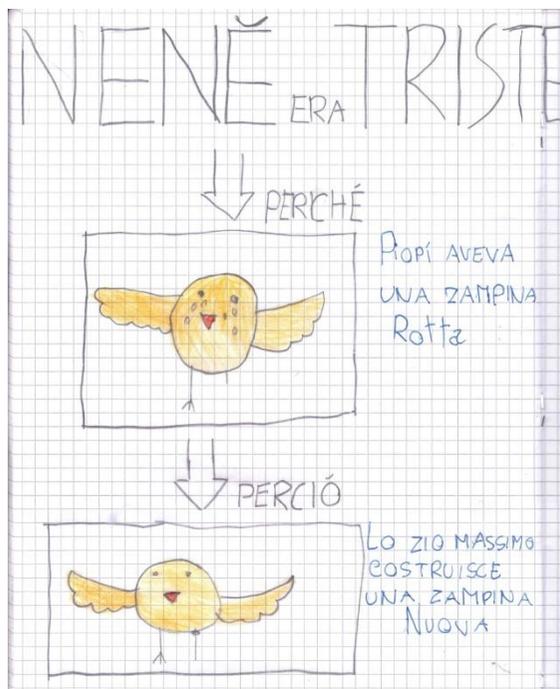
*In quel momento il pulcino solitario si voltò, mi vide, zampettò verso di me e quando mi fu vicinissimo mi guardò e mi fece: PIOPI.*

*Forse si era presentato?*

*Per il sì o per il no, mi presentai anch'io:*

*"Piacere, mi chiamo Nenè." [da A. Camilleri, Topiopì, Milano, Mondadori, 2016]*

- Ascolto della lettura dell'insegnante
- Rielaborazione orale delle sequenze della storia e produzione di brevi testi narrativi
- Rielaborazione e uso di connettivi logici (*perché, perciò*) in riferimento a una sequenza della storia
- Riflessione sulle emozioni (*disperazione, amicizia*) e produzione di brevi testi legati al vissuto personale
- Disegno della fattoria dei nonni di Nenè e produzione di un testo descrittivo ("La mia fattoria")
- Realizzazione in cartoncino del pulcino e produzione di un testo regolativo ("Come costruire un pulcino")



## TOPIOPÌ: ESEMPI DI DIFFICOLTÀ RISCONTRATE

Ortografiche: errori legati alla lingua d'origine	Morfologiche e sintattico-semantiche
<p>1) Suoni simili <b>r/l</b> (alunno cinese)</p> <p>2) Uso della <b>doppia consonante</b> (alunni albanese e romeno)</p>	<p>1) Frequente incapacità di concordare le parti variabili del discorso:</p> <p><u>Il pulcino seguivano Nenè sempre</u></p> <p>2) Frequente incapacità di usare adeguatamente connettivi logici nel collegamento delle frasi, unitamente ad una ripetizione del soggetto:</p> <p><u>E a Piopi l'asinello rompe la zampa poi Piopi piange poi Piopi cade e Piopi non sta in piedi</u></p> <p>3) Uso degli stessi termini per coprire una vasta gamma di significati:</p> <p><u>Rosalia la mattina fa l'erba fa le ciotole per mangiare fa la stalla e Nenè fa la paglia</u></p>

① Leggi il testo, poi completa le frasi segnando con una crocetta.

Una notte un grillo un po' **svampito** saltellava sulle rive erbose dello stagno. Di colpo si fermò e guardò **impietrito** l'acqua. La luna vi si rispecchiava luminosa. Il grillo **credulone** spiccò un salto credendo che l'immagine della luna fosse una bella foglia galleggiante. Così cadde a **capofitto** nello stagno e prese il raffreddore.



• **svampito** significa:

- furbo  
 sciocco  
 distratto

• **credulone** significa:

- che crede sempre a tutto  
 che non si fida di nessuno  
 che si fida solo di chi conosce

• **impietrito** vuol dire:

- fermo  
 in movimento  
 saltellando

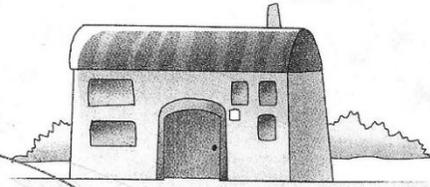
• **capofitto** vuol dire:

- tuffarsi immergendo prima la testa  
 tuffarsi facendo una capriola  
 tuffarsi atterrando con i piedi

● **COMPRESIONE DEL LESSICO** ●

6 Scegli il sinonimo adatto per sostituire le parole scritte in rosso, come nell'esempio.

- I muratori hanno **fatto** la mia casa in appena due mesi.



- A **fare** le scale così tante volte al giorno, arrivo alla sera che sono stanco morto.



- Il podere del nonno ha **fatto** moltissimo grano quest'anno.



- Le poltrone di plastica del teatro della scuola sono state **fatte** da un'industria di Milano.



Sono rimasto senza benzina, perciò ho dovuto **fare** tre chilometri a piedi per arrivare al distributore.



**Fai presto** o arrivi in ritardo a scuola.



Oggi la mamma ha **fatto** la minestra che piace a me.



salire

costruito

percorrere

affrettati

prodotto

preparato

fabbricate

Consegna: Riscrivi le frasi trasformando le parole in neretto con espressioni di uguale significato, come nell'esempio [Luca ... era molto <b>assetato</b> → Luca ... <b>aveva molta sete</b> ]		
2) Marta ieri era molto <b>assonnata</b>		
A. NON RISPONDONO	B. COPIANO LA STESSA FRASE	C. SOSTITUISCONO
<i>I. Bambini di livello medio-alto (13)</i>		
-	-	era molto stanca (5); aveva molto sonno (7); era molto sonno (1)
<i>II. Bambini di livello medio (11)</i>		
-	-	era molto stanca (3); era stanca (1); aveva sonno (2); aveva molto sonno (1); era molto sonno (2); era molto addormentata (1); <i>vol dire che a sete</i> (1)
<i>III. Bambini stranieri, con DSA e BES (12)</i>		
-	2	era molto stanca (4); stanca (2); aveva molto sonno (2); e stata stanca e aveva sono (1); che è andata a dormire (1)

Consegna: Riscrivi le frasi trasformando le parole in neretto con espressioni di uguale significato, come nell'esempio [Luca ... era molto <b>assetato</b> → Luca ... <b>aveva molta sete</b> ]		
8) La pastasciutta era <b>insipida</b>		
A. NON RISPONDONO	B. COPIANO LA STESSA FRASE	C. SOSTITUISCONO
<i>Bambini di livello medio-alto (13)</i>		
10	-	fredda (1); molto fredda (1); buona (1)
<i>Bambini di livello medio (11)</i>		
6	3	buona (1); non buona (1)
<i>Bambini stranieri, con DSA e BES (12)</i>		
4	3	cotta (1); bollita (1); buona (1); salata (1); <i>perché e liscia e sono drite e gialle (1)</i>

① Riscrivi le frasi trasformando le parole in neretto con espressioni di uguale significato, come nell'esempio.

1 Luca, dopo aver giocato per tutto il pomeriggio, era molto **assetato**.

• Luca, dopo aver giocato per tutto il pomeriggio, **aveva molta sete**.

2 Marta ieri sera era molto **assonnata**.

• *Marta ieri sera è stata stanca e aveva sonno*

→ Marta ieri sera è stata stanca e aveva sonno

3 La mamma e il papà sono **raffreddati**.

• *Perché ieri erano fuori e stava nevicando*

→ Perché ieri erano fuori e stava nevicando

4 L'altra sera Filippo, dopo aver fatto un brutto sogno, era tutto **impaurito**.

• *Perché il sogno di Filippo faceva paura*

→ Perché il sogno di Filippo faceva paura

5 Camilla ultimamente è molto **pigra**.

• *Perché dorme tutto il giorno e non si riposa*

→ Perché dorme tutto il giorno e non si riposa

6 In autunno gli alberi sono quasi tutti **spogli**.

• *Perché il stagione fa spogli le foglie colorate*

→ Perché il stagione fa spogli le foglie colorate

7 La mela che ho appena assaggiato è **acerba**.

• *perché c'è un buco che lo fa scifoso*

→ perché c'è un buco che lo fa scifoso

8 La pastasciutta era **insipida**.

• *perché è liscia e sono drite e gialle*

→ perché è liscia e sono drite e gialle

9 Giulia è una **chiacchierona**.

• *perché chiacchiera tutto il giorno e notte*

→ perché chiacchiera tutto il giorno e notte

● **COMPRESIONE DEL LESSICO** ●

**TESTO A***Anna e la gattina parlante*

Leggi con attenzione questa storiella.

Un giorno Anna sentì miagolare fuori della porta della sua camera. Anna aprì e le comparve dinanzi una gattina.

La gattina fece: «Miao!».

Anna disse: «Ciao!». Poi chiese: «Hai fame?».

La gattina disse: «Sì, ho molta fame!».

Naturalmente, era una gattina parlante!

Allora la bimba aggiunse: «Vieni dentro! Ho del latte. Ho fame anch'io, sai?».

Anna aprì il frigo, tirò fuori del latte con cui riempì un piattino, e prese anche una grossa fetta di torta.

Anna mangiò per prima, la micia parlante poi lappò tutto il latte e finì anche la torta.

Ma che brava bambina era Anna!

Adesso devi disegnare questa storiella in quattro vignette. Nelle prime tre devi rappresentare gli episodi principali della storia, mentre nella quarta vignetta disegnerai solamente un ritratto di Anna.

**TESTO B***Anna e la gattina parlante*

Leggi con attenzione questa storiella.

Un giorno Anna sentì miagolare fuori della porta della sua camera. Anna aprì e le comparve dinanzi una gattina.

La gattina fece: «Miao!».

Anna disse: «Ciao!». Poi chiese: «Hai fame?».

La gattina disse: «Sì, ho molta fame!».

Naturalmente, era una gattina parlante!

Allora la bimba aggiunse: «Vieni dentro! Ho del latte. Ho fame anch'io, sai?».

Anna aprì il frigo, tirò fuori del latte con cui riempì un piattino, e prese anche una grossa fetta di torta.

Anna mangiò per prima la micia parlante, poi lappò tutto il latte e finì anche la torta.

Ma che brava bambina era Anna!

Adesso devi disegnare questa storiella in quattro vignette. Nelle prime tre devi rappresentare gli episodi principali della storia, mentre nella quarta vignetta disegnerai solamente un ritratto di Anna.

**TESTO C***Il nonno di Anna*

Anna ha un nonno che non sempre ha un bell'aspetto. Dopo averlo incontrato, Anna decide di descrivere nel suo diario come era il nonno oggi. Leggi con attenzione questa descrizione.

Caro diario,  
 stasera ho voglia di farti conoscere meglio il mio nonno, che oggi aveva un aspetto un po' particolare. Ti descrivo la sua faccia vagamente rettangolare: la bocca metteva in evidenza una fila disordinata di denti giallastri e puzzolenti; ciuffi di peli uscivano dalle sue orecchie rosse e piccolissime; sopracciglia decoravano la sua fronte gocciolante di sudore; il mento appuntito nascondeva buona parte del collo di un vago color cioccolata; la sua camicia era aperta e lasciava intravedere una canottiera rosa. Sua moglie, cioè la nonna, non era molto contenta per come si era vestito.

Ora disegna il ritratto del nonno di Anna, dentro la cornice che ti è stata consegnata.

**TESTO D***Il nonno di Anna*

Anna ha un nonno che non sempre ha un bell'aspetto. Dopo averlo incontrato, Anna decide di descrivere nel suo diario come era il nonno oggi. Leggi con attenzione questa descrizione.

Caro diario,  
 stasera ho voglia di farti conoscere meglio il mio nonno, che oggi aveva un aspetto un po' particolare. Ti descrivo la sua faccia: vagamente rettangolare, la bocca metteva in evidenza una fila disordinata di denti; giallastri e puzzolenti ciuffi di peli uscivano dalle sue orecchie; rosse e piccolissime sopracciglia decoravano la sua fronte; gocciolante di sudore, il mento appuntito nascondeva buona parte del collo; di un vago color cioccolata, la sua camicia era aperta e lasciava intravedere una canottiera. Rosa, sua moglie, cioè la nonna, non era molto contenta per come si era vestito.

Ora disegna il ritratto del nonno di Anna, dentro la cornice che ti è stata consegnata.

**TESTO E***Anna, la nonna e l'utilità della scuola*

Anna è triste. La sua nonna se ne accorge e cerca di capirne il motivo. Leggi con attenzione il dialogo che avviene tra loro.

Un bel giorno Anna va a trovare la nonna.

- Ciao, nonnina, come stai? - dice la bimba, con il visetto tutto scuro.

- Io sto bene. E tu? Perché sei così triste? Che cosa ti è successo?

- Sai, nonna... non voglio più andare a scuola! Mi annoio! Non serve a niente la scuola. Che cosa mi importa di imparare i punti e le virgole e tutte quelle cose lì?

- Accidenti, Annina! Devi capire che **la scuola serve!** A nessuno che la frequenti sembra importante, ma non è così! **Non capisci? Più niente ti sarà sconosciuto! Tutto ciò che imparerai ti renderà la vita migliore! Non andarci sarebbe un peccato. Sprecare il tuo tempo nella tristezza e piangere sempre non hanno più senso.** La conoscenza è la felicità di sapere!

La nonna sorride in modo strano.

Adesso devi rispondere alle seguenti domande in forma scritta, su un foglio.

1. Perché Anna è triste?
2. Che cosa pensa la nonna di Anna della scuola?

**TESTO F***Anna, la nonna e l'utilità della scuola*

Anna è triste. La sua nonna se ne accorge e cerca di capirne il motivo. Leggi con attenzione il dialogo che avviene tra loro.

Un bel giorno Anna va a trovare la nonna.

- Ciao, nonnina, come stai? - dice la bimba, con il visetto tutto scuro.

- Io sto bene. E tu? Perché sei così triste? Che cosa ti è successo?

- Sai, nonna... non voglio più andare a scuola! Mi annoio! Non serve a niente la scuola. Che cosa mi importa di imparare i punti e le virgole e tutte quelle cose lì?

- Accidenti, Annina! Devi capire che **la scuola serve a nessuno!** Che la frequenti sembra importante, ma non è così! **Non capisci più niente! Ti sarà sconosciuto tutto ciò che imparerai. Ti renderà la vita migliore non andarci. Sarebbe un peccato sprecare il tuo tempo nella tristezza e piangere sempre. Non hanno più senso la conoscenza e la felicità di sapere!**

La nonna sorride in modo strano.

Adesso devi rispondere alle seguenti domande in forma scritta, su un foglio.

1. Perché Anna è triste?
2. Che cosa pensa la nonna di Anna della scuola?

TESTO C



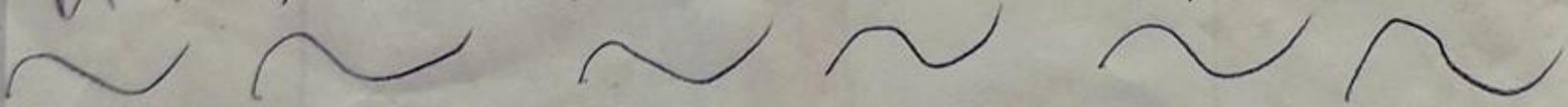
TESTO D



ABBIAMO VISTO CHE UN GRUPPO AVEVA  
IDENTI GIALASTRI E UN ALTRO  
GRUPPO I CIUFFI GIALASTRI.



ABBIAMO VISTO CHE UN GRUPPO  
AVEVA LE SOPRALIGGIE ROSSE E  
UN ALTRO GRUPPO LE OPRECHIE  
ROSSE PERCHÉ AVEVA UN SEGNO  
DI PUNTEGIATURA DIVERSA.



IL GRUPPO 2 HA 2 PUNTI SU RETTANGOLO  
IL NOSTRO HA 1 2 PUNTI SU FACIA

IL GRUPPO 2 HA 0, SU PUZZOLENTA IL  
NOSTRO HA 0, SU DENTI

IL GRUPPO 2 IDENTI HANNO IL COLORE  
GIALASTRI E, NOSTRI ERANO, CIUFFI  
GIALASTRI

IL GRUPPO 2 HA 0, SU PICCOLETTI  
E NIK SU FRONTE

ABIAMO SCOPERTO CHE CI SONO DELLE  
DIFFERENZE

PERCHÉ I GRUPPI ERANO DIVERSI.

QUINDI ABIAMO FATTO UNA COSA  
DIVERSA DAI ALTRI.

ABBIAMO CAPITO CHE IL  
TESTO PARLA DI UNA BAMBINA  
E DI UNA WATTINA. ES PARLA

DI UNA BAMBINA DI NOME  
ANNA CHE FA MANGIARE LA  
WATTINA PARLANTE

LA PUNTEGGIATURA È DIVERSA PERCHÉ  
SONO TESTI DIVERSI IL GRUPPO 2 SU  
RETTANGOLO A 12 PUNTI INVECE IL GRUPPO  
3 HA LA VIRGOLA.  
TI AIUTA A CAPIRE LE FRASI DELLA  
STORIA.

(4)

ABBIAMO VISTO CHE I PUNTI E LE VIRGOLE SONO DIVERSE  
IN UN TESTO CI SONO I PELIGGIALLI, NEL, L'ALTRO  
TESTO IDENTI SONO GIALLASTI; POI CI SONO  
ANCHE LO RECHIE ROSE E LE SOPRACIGLIE ROSE.  
LA ROSA È LA MOGLIE MA ANCHE LA CANNOTTIERA  
ERA ROSA.

(5)

Adorno VISTOCHE  
la punteggiatura  
combina  
ul serro  
del Test  
per esempio  
Testo ROSA  
nel TESOCERA  
ul colore della comata  
nel Testo ERA  
IL NOME dello  
moma

## **PERCORSO CHARLOT**

(dal Progetto Osservare l'interlingua. Comune di Reggio Emilia e Università di Modena e Reggio Emilia,  
<http://interlingua.comune.re.it/>)

### **Fasi operative**

- Raccolta iniziale
- Attività 1: divisione in sequenze
- Attività 2: preparazione della scaletta di base
- Attività 3: preparazione della scaletta arricchita
- Attività 4: produzione del testo
- Attività 5: revisione fra pari
- Attività 6: autorevisione globale
- Attività 7: formalizzazione metacognitiva
- Raccolta finale

## ALCUNI RISULTATI

### **Gli alunni**

- hanno aumentato i tempi di attenzione nell'ascolto di testi letti dalle insegnanti e hanno sviluppato un maggiore interesse per la lettura;
- hanno imparato a riconoscere gli elementi che caratterizzano la struttura di un libro;
- si sono esercitati in rielaborazioni orali;
- hanno iniziato a riconoscere tipi di testo diversi e si sono esercitati in brevi produzioni scritte;
- sono stati stimolati a cooperare con i compagni;
- hanno iniziato ad arricchire il proprio vocabolario e a riconoscere il valore distintivo dei segni interpuntivi.

### **Le insegnanti**

- hanno constatato che le attività a classi aperte e piccoli gruppi favoriscono l'apprendimento degli alunni stranieri e con disabilità e che l'approccio ludico stimola l'intelligenza sequenziale;
- hanno rilevato i principali punti critici della scrittura e osservato le strategie messe in atto dai bambini nella risoluzione dei problemi per progettare nuove attività didattiche mirate da svolgere nell'anno scolastico successivo.

## BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE DI RIFERIMENTO

Bagna-Casini 2012 = Carla B., Simone C., *Linguistica educativa e neoplurilinguismo nelle scuole italiane: la mappatura della diversità linguistica e la gestione delle immagini del contatto*, in *Linguistica educativa* (SLI 55), Atti del XLIV Congresso internazionale di studi della Società di Linguistica Italiana (Viterbo 27-29 settembre 2010), a cura di Silvana Ferreri, Roma, Bulzoni, pp. 225-236.

Caldin 2012 = *Alunni con disabilità, figli di migranti. Approcci culturali, questioni educative, prospettive inclusive*, a cura di Roberta C., Napoli, Liguori.

Fornara 2012 = Simone F., *Alla scoperta della punteggiatura. Proposte didattiche per riflettere sul testo*, Roma, Carocci, 2012.

Gualdo-Clemenzi (in corso di stampa) = Riccardo G., Laura C., *Esperienze di didattica dell'italiano a stranieri immigrati: i centri di Viterbo*, in *Acquisizione e didattica dell'italiano*, Atti del XIV convegno SILFI (Madrid, 4-6 aprile 2016).

Luisse 2004 = Maria Cecilia L., *Studenti stranieri e successo scolastico: per una scuola plurilingue e multiculturale*, in *Le lingue straniere nella scuola. Nuovi percorsi, nuovi ambienti, nuovi docenti*, a cura di Graziano Serragiotto, Torino, Utet Libreria, pp. 45-55.

Semplici 2011 = Stefania S., *Insegnare l'italiano ai bambini*, in *Insegnare italiano a stranieri*, a cura di Pierangela Diadori, Milano, Mondadori Education/Le Monnier, pp. 206-217.

Tarallo 2016 = Claudia T., *La tecnica del film retelling nella didattica della scrittura*, in *Nuove tecnologie e didattica dell'italiano e delle materie umanistiche*, a cura di Riccardo Gualdo, Stefano Telve e Laura Clemenzi, Manziana, Vecchiarelli, pp. 113-125.

## SITOGRAFIA

Progetto *Osservare l'interlingua*, Comune di Reggio Emilia e Università di Modena e Reggio Emilia, <http://interlingua.comune.re.it/>